Regio Teatro

ESTER D' ENGADDI

Dramma tragico in tre Atti

NIOBE

O

LA VENDETTA DI LATONA

Ballo tragico in sei Atti

I COLLEGIALI IN VACANZA

Ballo in due Atti

Prezzo Lire 1 50.

ESTER D'ENGADDI

Dramma tragico in tre Atti

da rappresentarsi

NEL REGIO TEATRO

IL CARNOVALE DEL 1847-48

alla presenza

DELLE LL. SS. RR. MM.

TORINO
TIPOGRAFIA DEI FRATELLI FAVALE
Con permissione

Si vende dal libraio Lorenzo Cora *sotto i portici di Piazza Castello sull'angolo della contrada di Po verso il R. Teatro.*

Poesia di Francesco Guidi, Poeta dei RR. Teatri.
Musica del Maestro Cavaliere Giovanni Pacini,
scritta appositamente per le scene
di questo Regio Teatro.

AVVERTIMENTO

Dalla nota Ester d'Engaddi *di Silvio Pellico è tolto il presente soggetto; ma in qualche parte vedrassi modificato. I Lettori, che non ignorano in qual letto di Procuste si sono trovati fin qui i poeti melodrammatici, perdoneranno all' autore i difetti del suo componimento, se per avventura è riuscito, in tanta strettezza, a conservare i caratteri e le situazioni più interessanti della tragedia.*

F. G.

PERSONAGGI	ATTORI
AZARIA, capitano degli Ebrei ricoverati in Engaddi.	SINICO Giuseppe
ESTER, sua sposa, figlia di	GARCIA Eugenia
ELEAZARO, vecchio martire cristiano.	Ferri Cesare
JEFTE, capitano del popolo in assenza di Azaria.	DÉRIVIS Prospero
IL SOMMO SACERDOTE.	Leonardi Francesco (che si presta per compiacenza)
SARA, amica di Ester.	Boeri Marietta
NATAN.	non parlano
UN BAMBINO, figlio di Azaria e di Ester.	non parlano

Cori e Comparse
Leviti — Guerrieri — Popolo.

L'azione è nei monti quasi inaccessibili d'Engaddi, ove è ricoverata una popolazione d'Ebrei.

Il secolo è il secondo dell' èra cristiana, e circa 50 anni dopo la distruzione di Gerusalemme.

Maestro concertatore delle Opere

Fabbrica Luigi

Primo Maestro dell' Accademia Filarmonica di Torino.

Maestro-Istruttore dei Cori

Buzzi Giulio.

Altro Maestro in sostituzione del sig. Buzzi e Suggeritore

Minocchio Angelo.

Direttore degli Spettacoli d' Opera

Guidi Francesco

Poeta drammatico de' RR. Teatri.

Primo violino e Direttore d'orchestra

GHEBART GIUSEPPE

Direttore Generale della Musica istrumentale
della Real Cappella e Camera, e Primo Virtuoso di Camera di S. M.

Primo violino e Direttore della musica dei Balli

GABETTI GIUSEPPE.

Capo dei 2. di violini - Opera	Cervini Giuseppe
Primo violino di spalla	Forzano Pietro
Capo dei 2. di violini - Balli	Simondi Giovanni
Prime viole	Unia Giuseppe - *Opera* Balegno Fr. - *Balli*
Primi violoncelli	Casella Pietro - *Opera* Cervini Pietro - *Balli*
Primi contrabbassi	Anglois Giacomo - *Op.* Casati Giovanni - *Balli*
Primi flauti	Romanino Camillo - *Op.* Prato Agostino - *Balli*
Primo oboe	Vinatieri Carlo
Ottavino	Daniele Pietro
Primi clarini	Valable Massimo - *Opera* Bojero Giovanni - *Balli*
Primi fagotti	Raspi Michele - *Opera* Buccinelli Eug. - *Balli*
Primi corni	Belloli Giovanni Romanino Luigi
Prima Tromba	Demarchi Camillo
Primo trombone	Arnaud Giovanni
Arpa	Concone Giambattista
Timpani	Canavasso Costanzo

Cembalista ed accordatore
Porta Epaminonda.

Gran Cassa
Cappone Domenico.

Direttore della copisteria della musica
Minocchio Carlo.

Pittore scenografo — VACCA LUIGI.

Macchinisti — Majat Giuseppe — Bottione Antonio

Attrezzista — Pollo Giuseppe.

Inventore e disegnatore dei figurini per le opere e degli attrezzi

Pedrone Lorenzo.

Capo-Sarto e magazziniere — Fraviga Vincenzo.

Sarti { da uomo Barbagelato Giacomo
da donna Fraviga Vittoria.

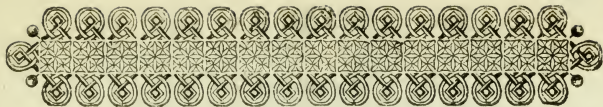
Berettonare

Zanata-Tinetti Felicita — Gallarati Maddalena.

Piumassaro — Pavesio Vincenzo.

Parrucchiere — Podio Giovanni.

Calzolaro — Bertone Giovanni.

Regolatore delle comparse e del servizio del palco scenico — Bovio Carlo.

ATTO PRIMO

IL RITORNO DEL VINCITORE.

SCENA PRIMA.

Interno del padiglione di Azaria: il fondo è aperto e lascia vedere un' erta rupe sulla sinistra, e all' opposto lato parte di un grande edifizio costrutto di magnifiche cortine: esso è il Tempio.

All' alzarsi del sipario, una musica imitativa esprime gradatamente il disparir della notte ed il sorgere dell' aurora. Escono dal Tempio alcuni Leviti, che suonano le trombe d' argento dette Asoste *in ebraico linguaggio, per chiamare i Sacerdoti ed il Popolo alla preghiera del mattino. Il Sommo Sacerdote, i Leviti ed alcuni del Popolo si avviano verso il Tempio, nel cui interno odesi poco dopo il seguente*

Canto Religioso.

Inni magnanimi, — al nuovo albore,
Di luce fulgidi, — ite al Signore:
Ei sommo artefice, — all' ampio giro
Mosse l' empiro — la terra e il mar.
Ei l' uom, tra splendide — opre ammirande,
L' opra più grande — volle formar!
A te dal tempio, — o Jeova, o Santo,
Misto alle lacrime — alziamo il canto.
Cinge il tuo popolo — guerra crudele;
Volgi a Israele — la tua pietà:
E ancor di Solima — l' antica gloria
Con la vittoria — risorgerà!

SCENA II.

ELEAZARO.

(*Durante il suddetto Coro egli scende da una rupe: il suo passo annunzia il timore di essere scoperto. Si ode entro la tenda il suono di un'arpa*)

ELEAZ. Ester ! oh figlia !...

SCENA III

ESTER *e* DETTO.

ESTER (A questa tenda move
Canuto peregrin ... uopo egli ha forse
Di soccorso...) (*Fa un passo fuori della tenda e gli parla*)
Straniero !
Lungi è a pugnar lo sposo ;
Ma sempre al peregrino
Vuol comune il suo tetto. — Un fido servo
Io chiamerò...
ELEAZ. T' arresta.
ESTER (*accostandosi a lui*)
Qual voce !...
ELEAZ. Oh figlia!
ESTER Ah! non m' inganno! O padre,
Tu vivi ?...
ELEAZ. Antro romito
Esul mi accolse lungamente ; or sfido
Perigli e morte per vederti, o figlia,
Per abbracciarti... (*La stringe al seno nell' eccesso dell' amore paterno*)
ESTER Oh ! sovrumana gioia !
Deh ! lascia che di baci
Questo adorato capo
Possa io coprir!... — Ma sorto è il sol... funesto
A te splender potrìa,
Se Jefte, il tuo nemico,

Ti ravvisa in Engaddi! Egli un decreto
Di morte fulminò!... Fuggi... — Ritorno
Al tramonto farai. — Nell' ermo asilo,
O padre, ad Ester tua pensa talora...
(*Eleazaro s' incammina*)
T' arresta... ah sì!... mi benedici ancora!
La tua figlia benedici
Che suoi dì traea dolente:
Ah! dei fior l' età ridente
Non avea per essa un fior!
Or ti abbraccio: e lieti auspici
Questo amplesso in cor mi desta...
Somma grazia, o padre, è questa
Che mi viene dal Signor!

ELEAZ. Sì: di giorni più felici
Splenderà per noi l' albor!

(*Eleazaro, abbracciata nuovamente Ester, si allontana verso la rupe. Essa lo guarda con emozione*)

SCENA IV.

SARA *seguita dalle Donne del Popolo e detta.*

SARA e LE DONNE DEL POP. (*ad Ester*)
Vinto è il nemico esercito;
Apri alla gioia il core;
Ad incontrar preparati
Lo sposo vincitore!
Al forte i verdi lauri
Adorneran la chioma:
Travolte nella polvere
Ha l' aquile di Roma:
Ha salvi dall' eccidio
I figli d' Israel!

ESTER Fia vero?... Oh! quanto gaudio
In questo giorno, o ciel!...

Mi sorride un dolce incanto!
Riede a me lo sposo amato!...
Questo istante avventurato
Sospirando il cor bramò!...
O compagne, alzate un canto
D' ineffabile esultanza!
È certezza la speranza:
Gioia immensa a me brillò!

SARA e LE DONNE DEL POP.
Di tua gioia il dolce incanto
Gioia immensa a noi recò!
(*Sara e le Donne del Popolo partono. Ester entra nelle stanze attigue*)

SCENA V.

JEFTE *si avanza cautamente, e chiude la tenda.*

Surta è l' aurora: di novello incanto
Si riveste natura: ora solenne
È questa, in cui sorride
La gioia in ogni cor!... Solo il mio core
A tanta gioia del creato è muto!...
Per te d' immenso amore,
Ester, mi struggo, e tu crudel mi sprezzi
Come nel dì che preferisti all' ara
Il felice rival!... Ma tremi l' empia,
Tremi se amor, più di ragion possente,
Sfrenar l' odio dovrà d' un' alma ardente!...
Qui ti ho svelata, o barbara,
La fiamma del mio core:
Qui supplicante, in lacrime,
Ti favellai d' amore;
Ma tu con alma altera
Sdegnasti la preghiera ...
Negasti ai lunghi gemiti
Un detto di pietà!
In odio, in odio orribile
L' amor si cangerà!...

SCENA VI.

ESTER *e* DETTO.

ESTER (*sbigottita alla vista di Jefte*)
Tu ... in queste soglie?
JEFTE O donna, è l' amor mio...
ESTER Taci: sposa son io,
Sposa fedel!...
JEFTE Sei d' un guerrier la sposa:
E un dì la destra tua
Esser libera può... Se non ingrata
Tu fossi a tanto amor, da incerte guerre
Non penderìa quel dì...
ESTER (*inorridita*) Cielo! che ascolto!!
Sì reo delitto verso l' uom cui tanta
Fingi amistade?...
JEFTE Ad amator più degno
Destinata eri tu...
ESTER Cessa...
JEFTE Rammenta
I trasporti del mio fervido amore,
E t' arrendi ..., o paventa il mio furore!...
Vederti, amarti — fu solo un punto:
Amarti, o donna, — d' immenso affetto!
Pe' tuoi dispregi — a tal son giunto
Che tutto avvampo — d' ira e dispetto!...
L' amor, lo sdegno, — la gelosia
Tremende furie — mi stanno in cor!
Invan resisti, — vo' dirti mia,
Vo' il frutto cogliere — di tanto amor!
ESTER Sacra è mia fede, — tentarmi è vano;
Estingui, o iniquo, — l' impuro affetto!
Va... va per sempre — da me lontano:
Ch' io più non vegga — l' odiato aspetto!...
Pensa che sposa — son d'Azaria:
Ho a lui giurato — eterno amor!
Invan mi tenti: — è l' alma mia
Sorda alle insidie — d' un seduttor!

JEFTE (*marcato*)
Con un detto io posso, o perfida,
Rintuzzar tuo folle orgoglio:
Supplicante, tutta in lagrime
Al mio piè vederti io voglio!
ESTER Empio!...
JEFTE (*come sopra*) All' alba in queste soglie
Chi movea furtivo?...
ESTER (Oh Dio!)
JEFTE Io lo vidi...
ESTER (E fia possibile!)
JEFTE Nulla sfugge al guardo mio.
Era desso...
ESTER (*interrompendolo*) Un vecchio misero...
JEFTE (*con forza sempre crescente*)
Era desso il genitore...
Io conosco il suo ricovero...
Trema, o donna!...
ESTER (*supplichevole*) Il mio terrore
Deh! ti plachi ... il padre profugo
Salva, ah salva per pietà!...
JEFTE Cedi?...
ESTER (*con tutto l'impeto della virtù sdegnata*)
Invan lo speri, o barbaro!...
Vanne!... Iddio ti punirà!...
Sciagurato! in ciel v'è un Dio
Protettor dell' innocenza:
La sua mano il padre mio
Nell' esilio assisterà!
Abbia pur la tua potenza
Di straziarmi il tristo vanto ...
Ma ogni stilla del mio pianto
Sul tuo capo ricadrà!
JEFTE (*furibondo*)
Sul tuo capo, o forsennata,
Rugge il nembo struggitore:
Tal vendetta hai provocata
Che tremenda a te sarà!
D'oltraggiato immenso amore
Sento in cor la pena atroce...
Ma un supplizio più feroce
L'ira mia ti apresterà!
(*Jefte parte. Ester va nelle sue stanze.*)

SCENA VII.

Valle cinta di ertissime balze. Nel fondo della scena v' è una città tutta di tende. Da un lato il Tempio. Sul davanti una gran rupe che toglie chi si ritira di quà da essa alla vista della città.

Il Popolo, agitando rami di palma, esce dai padiglioni e s'avanza sulla scena rivolto alla parte in cui rimbomba il suono di una marcia guerriera. Alcuni salgono il monte per andare all'incontro dei vincitori. Il Sommo Sacerdote e i Leviti escono dal Tempio atteggiati con tutta maestà e compostezza religiosa. Allo sboccare che i Guerrieri fanno da una gola del monte, tutto il Popolo canta il seguente

Coro Trionfale.

Si spande d' intorno — il suon di vittoria !
Ai prodi s' innalza — il canto di gloria!...
Dell' empio Romano — l' orgoglio è domato,
Il nembo di guerra, — fratelli, passò!...
Dei figli a difesa — Iddio s' è levato;
D'Engaddi ogni valle — di gioia echeggiò!

SCENA VIII.

Azaria, Jefte, Guerrieri e detti.

Azaria (*consegna a un guerriero l'asta e lo scudo*)
Ah sì, vincemmo ! Del Romano altero
Fuggon le schiere : fu propizio ai forti
Degli eserciti il Dio ! Di fango intrisa
È l' aquila del Tebro : in terra or sia
Calpestata da voi. (*I Guerrieri che portano alcune aquile romane le gettano a terra*)

Il Pop. (*calpestandole*) Viva Azaria !

Azaria De' Quiriti al giogo indegno
Tolta è omai la patria terra :
Fu tremendo il nostro sdegno
Nel furor d' orribil guerra !

Se a turbar queste contrade
Torneran romane spade,
Animosi pugneremo,
Torneremo a trionfar!

GLI ALTRI Ne' tuoi detti, o invitto duce,
Splende a noi del Nume un raggio:
Tu se' l' angiol che conduce
Israele a trionfar!

IL SOMMO SACERDOTE

Le trombe squillino... (*Suonano le trombe. Il Sommo Sacerdote toglie dalle mani di un Levita un serto di alloro, e si volge ad Azaria*)
Alle tue chiome
Questa corona del cielo a nome
Io cingo... (*Azaria si prostra. Il Sommo Sacerdote lo incorona*)

AZARIA (*ebbro di gioia*) Il lauro!...
IL POP. Viva Azaria!...

SCENA IX.

ESTER *seguita da* SARA *che porta un* BAMBINO, *e* DETTI.

ESTER Diletto sposo!...
AZARIA Consorte mia!...
Figlio!... Di giubilo ho pieno il cor!...
IL SOMMO SACERDOTE, SARA *e il* CORO
A te, o magnanimo, eterno onor!...

TUTTI

AZARIA (*in tutta la piena del contento*)
Stringo al seno la sposa ed il figlio;
Brilla Engaddi di gioia e di gloria;
Nobil serto mi dà la vittoria;
È fugato l' iniquo stranier!

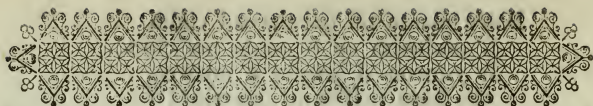
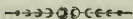
Dolce pianto mi chiama sul ciglio
L' esultanza ch' io sento nel core...
Io ritorno al sorriso d' amore ,
Alla festa dell' inno guerrier !

Ester (*abbracciando Azaria*)
Stringi al seno la sposa ed il figlio !
Nobil serto ti dà la vittoria!...
Torni , o sposo , all' amore , alla gloria ,
Alla festa dell' inno guerrier !

Jefte (*a parte, fremente di gelosia*)
(Stringi al seno la sposa ed il figlio ,
Nobil serto ti dia la vittoria...
È mendace il sorriso di gloria ;
Questo giorno è di lutto forier !)

Il Sommo Sacerdote, Sara *e il* Coro

Salve , o prode , che rechi alla patria
Lo splendor di più liberi giorni!...
Al sorriso d' amor tu ritorni ,
Alla festa dell' inno guerrier !

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

LA CALUNNIA.

SCENA PRIMA.

Atrio nel Tempio.

JEFTE *in profondi pensieri.*

Nuocermi or può colei... ma si prevenga.
V' era un confine - entrambi
Già lo varcammo! Il tuo dispregio, o donna,
Di morte avrà mercè!...

SCENA II.

AZARIA *e* DETTO.

AZARIA — Pria che al Signore
Religiosa pompa appresti gl' inni
Della vittoria, mi appellasti; io venni.
JEFTE — Alta cagione a ciò m' indusse.
AZARIA — O amico,
Agitato mi sembri!...
JEFTE — È forse il zelo
Di soverchia amistà; grave dovere
Pria di partir tu m' imponesti: d' Ester
La vigilanza!
AZARIA — Io ten pregai. Non ch' essa....

JEFTE (*esitando*) Ah no, forse di colpa
Non è capace . . .
AZARIA Oh Dio! Quale mistero?
Ti spiega, per pietà!
JEFTE Prima ch' io parli,
Giura frenar dell' alma i moti.
AZARIA Il giuro.
JEFTE Ebben m' ascolta. — Fida
Ester a te credei . . .
AZARIA Perchè t' arresti?
Prosegui . . . .
JEFTE (*con mistero*) Sei tradito!
AZARIA Il ver dicesti?
JEFTE Il vero!
AZARIA Io fremo! . . . Ah! l'onor mio...
JEFTE Coperto
È d' atra macchia! Un vile seduttore
Furtivo al nuovo albore
Dalla tua tenda esciva . . . .
AZARIA (*fuori di sè*) Oh ciel! che intendo!...
Sposa infedel, l' infame tradimento
Sia col sangue punito... (*per partire*)
JEFTE (*trattenendolo*) E il giuramento?...
Troppo bollente hai l' anima,
Troppo nell' ira eccedi ....
Forse non è colpevole
La sposa tua qual credi ....
AZARIA Arde, oh crudel supplizio! (*smaniando*)
Arde d' iniquo amore! ....
JEFTE Forse l' insidia un perfido,
Ma non è reo quel core ....
Ancor la colpa orribile
Ricopre un atro vel!
AZARIA Ester infida! ....
JEFTE Acquetati ....
AZARIA Sento di morte un gel! ...
(*con tutta l' effusione del dolore*)
Ella d' amore un angelo
All' alma mia parea!
Dolcezza a me ineffabile
Dal guardo suo piovea!...

Mia vita a lei d' accanto
Era celeste incanto!...
S' ella m' è infida, ahi misero!
Tolta è ogni gioia a me!...

JEFTE (Era d' amore nel gaudio (*a parte*)
Troppo con lei beato!...
Or lo circonda un demone,
Lo rende un disperato!
Io gli ho trasfuso in seno
Il mio mortal veleno...
È in mio poter l' incauto:
Crede, si affida a me!)

AZARIA Ah no, quel core angelico
Macchiar sì nero eccesso
Non può!... Fu rea calunnia!...

JEFTE M' ascolta. — Io vidi, io stesso
Da tergo il seduttore...

AZARIA Ed ella, oh mio furore!
Che disse?...

JEFTE (*contraffacendola*) « È un vecchio misero! »

AZARIA Ed era?...

JEFTE Il bramo; ma...

AZARIA Oh fero dubbio!... Oh perfida!...
Gran Dio, gran Dio pietà!...
Ah! potessi un solo istante
Dubitar dell' onta mia,
Riveder nel suo sembiante
Il candor d' un' alma pia!
Se si squarcia il denso velo,
S' ella è fida al primo amor,
Diverrà di gioia un cielo
Quell' inferno che ho nel cor!

JEFTE Vieni... vieni, e a me t' affida;
Ma raffrena il tuo furore...
Scoprirem se dessa è fida,
Se l' inganna il seduttore!...
(Io l' amava: e disprezzata (*a parte*)
Fu la fiamma del mio cor...
Morte e infamia, o sciagurata,
Ti prepara offeso amor!)

(*Partono insieme*)

SCENA III

Valle ecc., come alla scena VII dell' Atto Primo.
È il tramonto.

Ester *viene dal tempio con passo frettoloso e guardando intorno s' altri non l' osserva.*

Nessun m' insegue .... Il popolo d' Engaddi
Tutto è nel tempio... Ah! dammi, o ciel pietoso,
Che dal periglio io salvi
L' infelice mio padre ! — Egli è infelice
Più che non crede ! - ed io ...
Ah ! giunge ...

SCENA IV.

Eleazaro e detta, *quindi* Jefte.

Eleaz. O amata figlia !
Ester O padre mio!
Eleaz. Sei turbata ?...
Ester Il tuo ricovero
Noto è a Jefte ....
Eleaz. Oh ciel! che sento!
Ester Fuggi, ah fuggi !...
Eleaz. Ah ! troppo è perfido
Jefte ....
Ester Vedi il mio spavento,
Caro padre !....
Eleaz. O figlia, abbracciami ...
Forse in ciel ci rivedremo ....
(*Jefte si mostra inosservato sulla porta del tempio*)
Ester Ah ! non sia l' amplesso estremo
Che mi stringe al genitor !
(*Eleazaro si aggrappa per un' erta, dove sparisce subito dietro i macigni*)

SCENA V.

Azaria *invano trattenuto da* Jefte *e* detta; *quindi il Sommo Sacerdote, i Leviti, i Guerrieri*, Sara *e il Popolo che si viene adunando a poco a poco.*

Azaria Lasciami alfine, ah lasciami ... (*a Jefte*)
Mora il rivale, mora ...
Ester (Che ascolto !...) Sposo !...
Azaria (*furente contro Ester che procura di calmarlo*)
Oh rabbia !...
Tu trattenermi ancora
Ardisci ?... Il vil disvelami,
O trema ...
Ester (*nel massimo sbigottimento*) Era infelice
Profugo vecchio ...
Azaria Nomalo.
Ester Non posso...
Azaria Ah ! traditrice!
Il Sommo Sacerdote, Sara e Coro
Fia ver ?
Ester Non son colpevole ! ...
Dell' innocenza mia
A te ..., d'Engaddi al popolo
Jefte attestar potrìa ...
Azaria Jefte ti accusa !
Ester Oh strazio !
È di spregiato amore
Questa vendetta orribile !...
Jefte Calunnia !
Azaria Iniquo core !
Ester Mi udite ...
Gli Uomini del Popolo Lapidiamola !
Ester Colui v'inganna !.,.
Sara e le Donne del Popolo Oh ciel !...
Azaria (*scagliandosi in mezzo al Popolo colla spada sguainata*)
Svenar degg' io la perfida ...
(*Le pone la spada alla gola*)

Jefte, il Sommo Sac., i Leviti e gli Uom. del Popolo
(*con forza allontanando Azaria e disarmandolo*)
Arrestati ...

Ester, Sara e le Donne del Popolo
Crudel !...
(*Un momento di spaventevole silenzio*)

Ester (*ad Azaria con prorompimento di lacrime*)
Come il ciel quest' alma è pura ;
No, la fè non ho macchiata !
Il mio labbro a Dio lo giura :
Sono oppressa e calunniata !....
Sul mio capo, s' io pur mento,
Scenda l' ira del Signor ...
Credi, ah credi al giuramento,
Credi al pianto del mio cor !

Azar., Jefte, il Sommo Sac., i Leviti e gli Uom. del Pop.
Sul tuo nome, o sciagurata,
Scenderà d' infamia un velo :
Sì, la fede hai tu macchiata,
Hai tradito e terra e cielo !...
Col tenor di scaltri accenti
Non si placa il tuo signor ...
Menti, iniqua, ah sì : tu menti ....
Fiamma impura ascondi in cor !

Sara e le Donne del Popolo
(Cielo ! avrìa quell' alma pura
Tanto error contaminata ? ...
Il suo labbro, o Dio, ti giura
Che la fè non ha macchiata !...
Ti commuova, o Dio clemente,
Della misera il dolor !
S' ella è oppressa, s' è innocente,
La sostenga il tuo favor !)

Il Sommo Sacerdote
Di Mosè la legge or compiasi. —
O Leviti, di ritorte
La cingete, e le acque mistiche
Componete ...

I Leviti (*circondando Ester*) Arrechin morte
S' ella è rea ...

Ester (*ad Azaria*) Pietà ... ten supplico ...

Il Sommo Sac. De' prigioni all' antro oscuro

Sia condotta.

Ester (*ad Azaria che da lei si allontana*)
Ah! m' odi ...

Sara e le Donne del Popolo (Misera !...)

Ester Il mio cor non è spergiuro ...
Sposo ! ah no, rival non hai ...
Era desso ...

Azaria Svela omai ...

Ester Se rival non è, deh ! giura
Di salvarlo!

Azaria T' assicura !

Ester Il proscritto genitore
Tu vedesti fuggitivo ...

Jefte Oh menzogna ! ...

Azaria Oh mio furore !...

Jefte, il Sommo Sacerdote e il Coro
Egli è polve ...

Ester Il padre è vivo ! ...

Il Sommo Sacerdote e il Coro
Or nel rito formidabile
Chiaro il ver si apprenderà !...

Ester (*con estremo terrore*)
Non vi muovon le mie lagrime !
Ah! non v' è di me pietà ! !

Azaria (*dibattendosi fortemente in mezzo al Popolo che lo trattiene*)
Sgombratemi il passo... - non deggio frenarmi...
Bramoso, anelante - di sangue son io !
Sacrilega donna, - negasti svelarmi
Il nome abborrito - del tuo seduttor !
Ti appressa al tremendo - giudizio di Dio,
Da tutti reietta, - a tutti in orror !

Ester O sposo, t' illude - terribil mistero ...
T' inganna la forza - d' un rio tradimento!
Ah no, non son rea - neppur d'un pensiero...
La vittima io sono - d' ingiusto furor !...
Ascolta, o consorte, - un ultimo accento :
Il figlio ti affido - sì caro al mio cor !

Jefte (Represso furore - desìo di vendetta
Già pago ti sento - nell' anima appieno!
Sarà quell' iniqua - da tutti reietta ...
A un rito si appressa - d' estremo terror!

Or l' odio mi rugge - possente nel seno
Siccome fu prima - possente l' amor!)

IL SOMMO SAC., I LEVITI E GLI UOMINI DEL POPOLO

Spergiura, ne segui: - è vano quel pianto...
Non può del tuo fato - cangiare il rigor!

SARA E LE DONNE DEL POPOLO

(Il cielo preghiamo; - chè il cielo soltanto
Potrà della mesta - temprare il dolor!)

(*Ester è a forza condotta via dai Leviti. Il Popol trattiene Azaria che vorrebbe seguirla. Tutto disordine.*)

Fine dell'Atto Secondo.

ATTO TERZO

IL RITO DI MOSÈ.

SCENA PRIMA.

Ampio sotterraneo scavato nel monte, senza alcun lume.

Ester *svenuta giace nel fondo.* Azaria *con una face erra qua e là cercandola.*

Azar. Ester! -Ester! - Non m'ode...Oh ciel! che veggo?...
È stesa al suol !... sul volto
Qual mortale pallor!... Fredda è la fronte ....
Il cor per sempre è muto!... Oh amata donna!
Così vedere io ti dovea ? ... Gran Dio !
Perduta io l' ho ! ! — Ma dove ,
Dove trascorro ?... È dessa quell' indegna
Che mi tradì ! Vendetta
Qui guidava i miei passi : ed or di pianto
È molle il ciglio mio ! ...
Ah ! per colei schiavo d' amor son io ! ...
Iniqua sei , ma riedere
Devi alla vita ancora ! ...
Parla ... mi reca un' unica
Ora d' ebbrezza ... un' ora !
Ch' io muoia , ma tua voce
Suoni a bearmi ancor ...
E la mia pena atroce
Conforto avrà d' amor ! ...

No, non m' inganno: ella respira, oh speme!..
Ah! si soccorra... (*l'aiuta a rialzarsi alquanto, e la sostiene seduta*)

ESTER (*fuori di sè*) Orribil sogno!! ...

AZAR. Ai sensi
Ritorna ...

ESTER (*come sopra*) Il tempio! ... il rito!! ...
Il nappo micidial!!!... Tua destra amata
Al supplizio mi tolga ...

AZAR. (*da sè*) (Oh scellerata!
Anche in delirio a lui favella: all' empio
Suo seduttor!...)

ESTER (*riavendosi a poco a poco, e alzandosi in piedi aiutata da Azaria*)
Qual luogo è questo?... oh gioia!...
Ti riveggo, Azaria!...

AZAR. Perfida!...

ESTER (*osservando il suo turbamento*) Piangi?...

AZAR. Un vile, un vile io sono
Offeso sposo, che abborrir vorrebbe
L' ingrata che il tradisce . . .
E l' ama ancor, miseramente ei l' ama!

ESTER Jefte con empia trama
Ne perde entrambi ...

AZAR. Menzognera!

ESTER O sposo!
L' accento estremo del mio cor morente
Ascolta...

AZAR. Infida sei!...

ESTER Sono innocente! (*in atto della più commovente preghiera, giungendo le palme, cade genuflessa*)
Deh! per pietà!... colpevole
No, non son io ... mel credi ...
Prostrata nella polvere
Innanzi a te mi vedi ...

AZAR. Sorgi ...

ESTER Pietà!

AZAR. L' infamia,
Dimmi, vuoi tu sfuggir? ...

Eccoti un ferro ... stringilo ...
(*le porge un pugnale*)

ESTER (*lo prende con tremito convulso, e lo lascia cadere*)
Non mai!...

AZAR. (Oh mio martir!...)
(*Breve silenzio*)

ESTER Alla mia tomba squallida
Col figlio un dì verrai ...
Fia tardo il tuo rammarico;
L' error detesterai ...
Il mio deserto cenere
Nell' urna esulterà!
No, d' Ester senza lacrime
La tomba non sarà!

AZAR. (*mal reprimendo la sua commozione*)
(Oh nuova, inesplicabile
Guerra d' affetti! oh incanto!...
Quell' alma un dì sì candida
Mentir potrìa cotanto?...
Ah! velenoso un aspide
Straziando il cor mi va!
Non so se più mi lacera
Lo sdegno, o la pietà!)

ESTER Sei commosso: dal tuo ciglio
Una lacrima tergesti ...

AZAR. Sì!...

ESTER La madre del tuo figlio
Ami ancora ...

AZAR. Ah sì!... vincesti!

ESTER A' tuoi piedi ...

AZAR. A questo core ...
(*si muove per abbracciarla*)

SCENA II.

JEFTE *seguìto da Guerrieri con faci accese, e detti.*

JEFTE Debil cor! tu sei deluso! (*ad Azaria*)
Del tuo troppo insano amore
Fa costei tremendo abuso!

Nuovi indizi ...

ESTER Oh ciel!

AZAR. Che?

JEFTE Un messo,

D' ogni speco esploratore,
Prove aggiunge al nero eccesso ...
Ei travide un cacciatore
Che alle vesti, agli atti, al volto,
De' Romani sembra ...

AZAR. (*furente*) Ed io
L' abbracciava?... oh mio furor!
Un Romano!!...

ESTER Sposo mio ...

AZAR. Empia, va ... L' inferno ho in cor!!

a 3

Maledetto l' istante funesto
Che d' amore io ti dissi un accento!
Maledetto il fatale momento
Che gli altari mi avvinsero a te!
Ah! vedere il rival che detesto
Io potessi trafitto, spirante!
Ah! potessi di sangue stillante
Trascinarlo d' innanzi al tuo piè!

ESTER Troppo, ah troppo, o malcauto consorte, (*ad Az.*)
Di costui ti seducon gli accenti!
(*a Jef.*) Troppo, ah troppo, o perverso, tormenti
Il mio cor che spergiuro non è!
Non mi toglie al supplizio di morte
La difesa che vien dal mio pianto!
Ah! nel cielo, nel cielo soltanto
Del mio strazio otterrò la mercè!

JEFTE Sciagurata! si appressa il momento
Del terribil giudizio celeste ...
Ogni oggetto di lutto si veste ...
Sta un abisso d' innanzi al tuo piè!
Trema alfine: del cor lo spavento
Certa prova è dell' empio trascorso:
È straziante, segreto rimorso
Dell' amor che spergiura ti fe'!

(*Azaria parte furibondo. Jefte prende Ester per un braccio, e la consegna ai Guerrieri che si avanzano e la traggono con essi.*)

SCENA III.

Interno del Tempio.

Il Sommo Sacerdote *e i* Leviti *sono prostrati avanti all' altare.*

Preghiera.

Signor che i più reconditi
Pensier del core umano
Scruti , e con vece assidua
Mostri 'l poter sovrano,
Manda di luce un raggio ,
Fa che risplenda il vero :
E più non sia mistero
Un esecrato amor !
Scenda nell' acque mistiche
La tua virtù , Signor! (*si alzano*)

Il Sommo Sacerdote

La rea s' adduca. Il formidabil nappo
A me recate ... (*alcuni Leviti partono*)

SCENA IV.

Ester *velata, condotta dai* Leviti , *e seguita da* Jefte , *e dai* Guerrieri.
(*Uno dei Leviti reca il nappo, e volge a Jefte uno sguardo d' intelligenza.*)

Jefte (*ad Ester furtivamente*) Ancor sei tu proterva?
Pronta è la tazza : e in quella
Mescea mortal veleno
Un Levita a me fido...
Ester Io raccapriccio !...
Jefte Posso sottrarti a morte ... il vuoi ?
Ester Ribaldo !
Più della morte orror mi fai !...
(*si allontana da lui*)
Il Som. Sac. Le porte
Dischiudete , o Leviti ...
Jefte (*da sè*) (Eleàzaro
Spento avrà Nàtan : mia vendetta è piena !)

SCENA V.

I Leviti *aprono le porte del Tempio. Entra il Popolo e con esso* Azarià *e* Sara. Ester *sta vicino all' altare accanto al* Sommo Sacerdote *e ai* Leviti. Jefte *si unisce al Popolo mal frenando la sua agitazione.*

Il Sommo Sacerdote *prende Ester per mano, si avanza un passo verso il Popolo, le toglie il velo, e additandola a tutti parla con voce solenne:*

Popolo d' Israel, Ester sospetto
Di vïolata fede
Dava al consorte. Di costei la colpa
Puoi tu provar?

Il Pop. No!

Il Som. Sac. L' innocenza sua
Attestar puoi?

Il Pop. No!

Il Som. Sac. Universale è il grido:
Si compia il sacro rito.
(*accennando ad Ester la tazza*) A te sia morte
Questo licor, se rea....

Ester (*interrompendolo e avanzandosi verso il Popolo*) Morte v' infuse
Non lo sdegno del ciel, ma la vendetta
D' un empio....

Azaria, Jefte, *il* Sommo Sac. *e il* Coro
Scellerata!...

Ester Ascolta... ascolta,
O popolo d' Engaddi,
La prece del mio cor: madre son io...
Il figlio, il figlio mio ch' io stringer possa
L' ultima volta al sen !...

Azaria, Jefte, *il* Sommo Sac. *e il* Coro
Perfida madre,
Goder non dèi dell' innocente amplesso!

Ester (*coll' accento della disperazione*)
Ah! dunque nell' eccesso
Del dolor, morirò, gran Dio! da tutti

Maledetta, infamata?... Oh! cielo! il core
Mi stringe un freddo gel... gelo d'orrore!!
(*si prostra e fissa gli occhi al cielo dirottamente piangendo*)
A te mi volgo in lacrime,
Onnipossente Iddio!...
Pietà del mio supplizio,
Pietà del pianto mio!...
Pronto è l'amaro calice...
Per me la tomba è aperta...
Sarà d'eterna infamia
Quell'urna ricoperta!
Gran Dio! del mio supplizio,
Del pianto mio pietà!...

AZAR. (Oh ciel! così la perfida,
Così mentir potrà?...)

JEFTE, *il* SOMMO SAC. *e i* LEVITI.
(Un vel d'eterna infamia
Coprirla omai dovrà!...)

SARA, *e le* DONNE DEL POPOLO.
(Gran Dio! del suo supplizio,
Del pianto suo pietà!...)

IL SOMMO SACERDOTE
Bevi il licor ... (*porge ad Ester la tazza*)

ESTER Sì ... compiasi
La mia tremenda sorte!...
Muoio innocente, o popolo
D'Engaddi, o mio consorte... (*beve*)
(*Il terrore tiene tutti immobili. Odesi all'entrata del Tempio il grido di Eleazaro*)

ELEAZ. Il passo!

TUTTI Oh ardir!

SCENA ULTIMA.

ELEAZARO *seguito da* NATAN *e detti.*

ELEAZ. (*prorompendo fino all'altare nella massima agitazione*)
Sospendasi
L'iniquo rito...

ESTER (*con immensa sorpresa riconosce il padre, e corre nelle sue braccia*) Ah !!

AZAR., *il* SOMMO SAC., SARA *e il* CORO
È desso
Eleazaro!

JEFTE (Oh rabbia!...)

ELEAZ. (*tenendo abbracciata la figlia*)
Dell'esecrando eccesso
Ester non è colpevole...

AZAR., IL SOMMO SAC. SARA *e il* CORO.
Fia ver ?...

ELEAZ. Jefte è l'infame!
Questo pentito complice (*additando Natan*)
Le perfide sue trame
Svelava ... Io giunsi a toglierti (*a Ester*)
Da morte ...

ESTER O padre mio...
Giungesti qui... a ricevere
Da me l'estremo addio !...

AZARIA Il nappo ?...

ESTER Il nappo orribile...
Era veleno !...

ELEAZARO, AZAR., IL SOMMO SAC. *e il* CORO
Oh ciel !...

ESTER Io manco... (*si abbandona tra le braccia di Azaria e di Eleazaro*)

ELEAZ. O figlia
misera !...

AZARIA O sposa

IL SOMMO SAC. *i* LEVITI *ed il* POPOLO
A morte quel crudel !...
(*I Guerrieri circondano Jefte e lo traggono fuori del tempio*)

ESTER (*con voce sempre più languida*)
Padre amato !... amato sposo !...
Sul mio ciglio ...è sceso un velo...
Il mio sen ... dal tosco ... è roso...
Sento... ahimè !... di morte il gelo!...
Deh! recate... al figlio mio...
Il materno ... benedir !...
Perdonate al padre misero ...
Rispettate il suo martir !

Tutti gli altri, *tranne* Eleazaro.

Lo giuriamo: ad Elëazaro
Tempreremo il rio soffrir!

Ester (*ad Azaria e ad Eleazaro con ultimo sforzo*)

Un amplesso!... un altro addio...
È... l' estremo... mio... respir!

Azaria (*con grido disperato*)

Mi perdona!... ahimè! son io
La cagion del tuo morir!...

Tutti gli altri

Ella muor ... Destin funesto !...
Giorno è questo di terror !...

FINE.